

Allo studio un programma chiamato Emas in grado di conciliare le esigenze di aziende e territorio

Basso Sebino, piano per l'ambiente

Primo in Lombardia è nato dalla collaborazione di pubblico e privato

BASSO SEBINO Progetto pilota di tutela ambientale nel Basso Sebino: un programma che faccia condividere l'industria con l'ambiente. «Vogliamo sviluppare» - affermano il presidente della Comunità montana Celestino Bettoli e l'assessore all'ambiente Franco Serpellini - «un programma ambientale condordato con le imprese».

Un'iniziativa largamente condivisa dagli enti locali che hanno dato il loro benestare alla Comunità montana affinché predisponga uno studio di fattibilità che è stato affidato alla Servitec di Dalmine. Un obiettivo che registra il contributo della Regione Lombardia, alla quale è stato chiesto di venire incontro alla spesa per il 50%, e il patrocinio dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente). L'idea di costruire questo strumento di garanzia e attendibilità - sottolinea Bettoli - è nata nel corso del 2001, mentre la sua realizzazione è stata fatta coincidere con l'anno internazionale delle montagne.

Il progetto denominato «Emas Territoriale», è stato presentato nei giorni scorsi e trae spunto dai regolamenti europei sui questa specifica materia. In particolare sono stati presentati i primi risultati dello studio di fattibilità, la cui bozza finale sarà illustrata in settembre. Lo scopo è quello di raccogliere ulteriori contributi e osservazioni prima della stesura finale che dovrebbe avvenire entro ottobre.

Una tappa importante per passare alla stesura del progetto esecutivo sui cui obiettivi di fondo c'è una condivisione generale, in particolare laddove si dice che si vuole «migliorare la qualità ambientale del territorio e della vita, nonché incentivare il turismo e consolidare l'immagine della qualità dei prodotti». Questo il quadro socio-economico di partenza intorno a cui condurre ragionamenti e costruire strategie: «Lievo incremento della popolazione, a fronte di una crescita del tasso di invecchiamento e di immigrazione; presenza industriale data dal Distretto delle guarnizioni in gomma orientato verso l'esportazione, la presenza di attività estrattive; un forte potenziale turistico che potrebbe essere sviluppato grazie all'alta qualità naturalistica, paesaggistica, ambientale e alla presenza di aree protette e naturali».

«Le caratteristiche del progetto, anche per le dimensioni territoriali a cui si rivolge» - spiega Bettoli - «rappresentano un caso filo unico in Lombardia e pare anche nel panorama nazionale; per questo è probabile che diventi per la



Nel Basso Sebino verrà predisposto un progetto di tutela ambientale che coinvolga le aziende

Regione un progetto pilota. In considerazione di ciò, l'ente comunitario sta spingendo affinché la Regione stanzi contributi specifici per facilitare l'adesione del maggior numero di soggetti pubblici e privati. «Riuscire ad ottenere questo risultato» - conclude Bettoli - «significa testimoni-

niare in maniera inequivocabile l'attenzione alle problematiche ambientali».

Consenso all'iniziativa viene dal mondo industriale sempre più attento alle questioni ambientali. Dice infatti Ercole Galizzetti, presidente del Gruppo giovani industriali di Bergamo e amministratore dele-

Margary Frassi

gato della Argomim di Villongo, una delle aziende leader del settore guarnizioni in gomma: «In questo territorio la contiguità tra l'industria e la realtà residenziale è un dato di fatto. Per questa ragione l'attenzione da parte delle aziende deve essere alta».